



DOMENICA 9 FEBBRAIO - V^ ORDINARIO

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.



Pesce tra i pesci (Luca 5,1-11)

Non è un grande fallimento, è solo la vita che si fa muta, che non si concede, che sembra divertirsi a non guardarti: come una donna che vuol farsi sedurre. Se fosse stato un fallimento avremmo trovato pianto e disperazione negli occhi dei pescatori del vangelo, avremmo visto reti abbandonate e rabbia e forse maggiore interesse, sì, interesse in Gesù, quel maestro che stava parlando a pochi passi da loro di una via alternativa alla felicità invece. Invece disinteresse, Pietro non sta respirando il fiato greve della disperazione ma un normale passaggio di *niente* tra le maglie troppo larghe della sua rete. I futuri discepoli non ascoltano Gesù perché non credono di averne bisogno, vivono come se a loro la parola del Maestro non servisse. La sentano, come rumore di fondo, come se quel profeta non stesse parlando addosso alle loro vite. E Gesù sorride. E decide di sedurre. **Della folla pronta a tutto non sa che farsene, lui mette gli occhi su quei pescatori distratti, stanchi e disinteressati. E io gioisco sempre di questo sguardo tenero e sorridente di Dio. Non pesca tra gli esaltati, non tra i perfetti, ma scende nelle nostre normalità. Nel niente delle nostre banalità. Si innamora delle nostre distrazioni, bacia le nostre ottusità,** quelle di quando ci ostiniamo a pulire le nostre reti e a maledire la nostra normalità... quella stessa normalità di cui però non riusciamo a disfarcì, rete a cui siamo affezionati, che non ci lascia andare, una normalità che malediciamo ma di cui non riusciamo a fare a meno. **Simone però è già pesce tra i pesci, lui è nella rete, Gesù lo sta pescando, ma ancora non lo sa.** Mi commuove sempre questo sguardo di Gesù: non pesca, e sarebbe stato facile, tra la folla adorante ma tra le pieghe di una vita distratta. Perché è Lui che cerca noi e non il contrario. Quando siamo noi a cercare sappiamo già cosa vogliamo trovare e, inevitabilmente, pieghiamo la vita (e la fede) alle nostre attese... quando invece è Lui a chiamare la vita procede di stupore in stupore, cambia sguardi. Trovi vita buona dove non te l'aspetti. Esci dalla tua rete, scopri il mare.

E allora continua a chiamarmi Signore, anche se io mi piegherò ancora a ripulire le reti di una vita che sognavo diversa, tu continua a cercarmi, continua a commuoverti per la mia patetica cocciutaggine. Tu Signore continua a cercarmi dove io non mi aspetto di trovarti. E chiedimi ancora di farti posto, di lasciarti entrare e di scostarmi un poco da terra con te.

E che quello Simone vede sono gli occhi della gente che conosce... ma da una nuova prospettiva. Basta prendere Gesù nella barca e scostarsi un poco da terra. E da lì vediamo le rughe, le lacrime e le fatiche. **Basta uscire da quella rete che ci impiglia nel banale ripetersi dei giorni. Basta provare a guardare il mondo come lo guarda lui. E vedi gente che ha bisogno di lasciarsi riempire il cuore da una speranza nuova,** ed è la stessa gente che comprava pesce al mercato, che sputava sentenze agli angoli della strada, che bruciava di gelosia, che si consumava nell'invidia; ci sono santi, ladri, anziani e prostitute... c'è tutto il tuo paese, e Gesù lo guarda con tenerezza. Immagino Pietro con gli occhi gonfi di stupore, bastava levarsi le reti di dosso e scostarsi un poco da riva... e quello era già un miracolo: vedere la gente che lui conosceva bene stupirsi per le parole di quel profeta. Sentire l'amore tenero e paterno dentro il suono di ogni parola del Maestro. Era già miracolo sufficiente a riempire la rete di cose da raccontare a casa: *nessun pesce amore mio, avrebbe detto alla moglie, ma ho visto brillare gli occhi di Joseph, di Miriam, di Giuda e di Sara... brillavano di stupore perché accarezzati dalla misericordia, perché, per una volta, il mondo non li maltrattava. E sai, amore mio, Lui ha usato la mia barca.* Sarebbe bastato. Invece succede che la folla si scioglie, che se ne va. Invece succede che rimangono su quella barca Simone e Gesù. Invece succede che Gesù decide di proseguire la seduzione. *Prendete il largo e gettate le vostre reti per la pesca. "Le vostre"...*reti, quelle di ogni giorno, quelle che conoscete bene... Pietro non si nasconde: *Maestro, abbiamo faticato tutta notte e non abbiamo preso nulla...* E io sono già innamorato di Pietro, perché nessuno di noi ha il coraggio di dire, sinceramente, una frase così. Chi ha il coraggio di mostrarsi in tutta la sua fragilità? Qui non vedo rabbia o delusione solo tantissima verità: *oggi è andata così, sono uomo che ha provato e non è riuscito, che ha implorato ogni onda con tutta la sapienza accumulata in una vita e invece... niente, ma davvero niente.* Questo farà innamorare Gesù, questa franchezza, questa lucidità, questa onestà. E io credo che se le nostre comunità fossero composte da uomini e donne capaci di raggiungere questo grado di verità saremmo davvero testimoni di una possibile rinascita. *Non abbiamo preso niente, è una vita che peschiamo, abbiamo anche provato ma: niente. Domani ricominciamo.* E non mi scuso, non dico che è un caso... siamo uomini che alla fine pescano niente. Che anche quando le cose funzionano in fondo sentiamo che ciò che facciamo è niente. Che è altra la pesca che vorremmo. Non sappiamo ancora bene ma forse... *sulla tua parola...*

Sulla tua parola. Su una partitura nuova, su attese che non sono pretese, su una variazione che preferisce il servizio al potere, su una tonalità capace di misericordia, su uno sguardo perennemente accordato al fratello... quella è la Parola nuova

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 9 FEBBRAIO -V T.O.

Messe ore **8.00** (+ int. off.)

ore **10.00** (per la comunità)

Incontro di catechesi nei gruppi

LUNEDI 10 FEBBRAIO - Santa Scolastica

- Eucarestia ore **8.00** (+ int. off.)

MARTEDI 11 FEBBRAIO - Giornata Mondiale del Malato

- Eucarestia ore **8.00** (+ int. off.)

MERCOLEDI 12 FEBBRAIO

- Eucarestia ore **8.00** (+ Gaspani Maria Cristina + Fam. Riva + Osio Giovanni, Ernesta e Massimo + Fam. Ronzoni e Roberto)

ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ore 20.45

(Oratorio Bottanuco: incontro formazione catechisti ore 20.30)

GIOVEDI 13 FEBBRAIO

- Eucarestia ore **8.00** (+ int. off.)

VENERDI 14 FEBBRAIO - Santi Cirillo e Metodio

- Eucarestia ore **8.00** (+ Dorici Silvio [Perdono d'Assisi])

ORATORIO: INC. COMMISSIONE FESTA - ore 20.45

SABATO 15 FEBBRAIO - San Grirolamo Emiliani

- Eucarestia ore **8.00** (+ Agazzi Orlando)

PARROCCHIA: Bambini & genitori Anno Incontro ore 14.30

- Eucarestia ore **18.00** (+ Angioletti Lucia e fam.)

+ Osvaldo Ferrari e Maria Angela Locatelli + Gaspani Donato e fam.)

ORATORIO: CENA COMUNITARIA - ore 19.30

DOMENICA 16 FEBBRAIO -VI T.O.

Messe ore **8.00** (+ Rovelli Ferruccio)

ore **10.00** (per la comunità)

Incontro di catechesi nei gruppi

- ◆ Offerte della settimana € 355,00
 - ◆ Offerte dalle buste € 777,00
 - ◆ NN pro restauro Pala Altare € 500,00
- GRAZIE!!!**

ORATORIO APERTO

DALLE 14.40 ALLE

18.30

IL BAR DALLE ORE 15.00

ALLE ORE 18.00



Parrocchia San Gervasio - Capriate S.G.

PREPARIAMO LA FESTA PER L'ELEZIONE A VESCOVO DI MONS. MAURIZIO

Nella commissione radunatasi per la festa martedì 21/1 abbiamo abbozzato alcune scelte in preparazione alla festa. C'è bisogno della mano di tutti quelli che possono: per gli addobbi all'esterno coordinano CARMEN BARZAGHI E ANNALISA GASPANI - si farà un pranzo in oratorio dopo la Messa di Domenica 23 febbraio Purtroppo per il numero limitato di posti che possiamo ospitare sarà ad invito.

- sarà attivato il servizio Bus per l'ordinazione di Sabato 22 febbraio in Duomo. Le indicazioni qui sotto.



BUS PER ORDINAZIONE DI MONS. MAURIZIO A BERGAMO SABATO 22 FEBBRAIO ORE 16.00

PARTENZA ORE 14.30 DA VIA GRIGNANO - PIAZZALE DEL CIMITERO

PRENOTAZIONE IN PARROCCHIA ENTRO SABATO 15 FEBBRAIO - Offerta libera
Dopo la Messa siamo invitati al rinfresco in Seminario. Rientro a Capriate in serata.

PER IL DONO DELLA COMUNITA'

Nella commissione e in Consiglio Pastorale abbiamo scelto di regalare a Mons. Maurizio la mitra, il copricapo allungato e bicuspidato segno della dignità episcopale nella Chiesa. E insieme una donazione per un segno di carità che affidiamo a lui per la chiesa che è in Papua Nuova Guinea. Desideriamo esprimere un dono personale e insieme chiediamo a Mons. Maurizio di essere anche... "Nunzio di carità" per la nostra comunità.



RACCOGLIAMO LE OFFERTE PER IL DONO DELLA COMUNITA'

- in forma diretta in parrocchia

- con bonifico per la parrocchia con causale: PER DONO MONS. MAURIZIO

PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO MARTIRI

BANCA INTESA Fil. Di Madone
IBAN IT59F0306953180100000000723
Codice fiscale 82000530160

che da sempre aspettiamo e che ci sorprende sempre chini su un grumo di nodi. In attesa che facciamo spazio al Maestro. *Quella è la Parola che stavo aspettando*, intuisce Pietro, e provo a seguirla... anche solo per non lasciarlo scendere. Sì, sono convinto che Pietro quel giorno avrebbe fatto qualsiasi cosa pur di prolungare quel momento, pur di non lasciar scendere il Maestro dalla barca. Prolungare l'estasi dell'incontro è il sogno di ogni innamorato.

E fu pesca miracolosa, ma i pesci furono solo occasione per chiamare altri uomini... fecero cenno ai compagni dell'altra barca che venissero ad aiutarli. In un testo in cui non sai mai chi pesca e chi è pescato Pietro si inginocchia ai piedi di Gesù, finalmente pesce tra i pesci, e stacca una frase bellissima... indispensabile per chi voglia iniziare un cammino di conversione *Signore allontanati da me perché sono un peccatore*. Che non è la gratuita umiliazione di chi non si sente degno di vivere ma è la liberazione di chi sente di potersi raccontare senza paura. Come se Pietro portasse a termine un primo itinerario di conversione: *ho guardato la folla dei miei compaesani come lo stesso sguardo di Gesù e ho sentito che anche io vorrei essere guardato così, ho sentito la tenerezza che mi ha fatto capace di raccontarmi in verità e ora, aggrappato alla Sua parola, non ho più paura di manifestare la mia radicale fragilità e il mio profondo desiderio: adesso Signore sono pesce tra i pesci, pescami e portami con te.*

Riuscissimo ogni mattina a ricominciare la giornata così, riuscissimo ad

ogni curva della vita ad imbastire questo piccolo itinerario di ri-partenza. Riuscissimo almeno a sentirci pesci tra i pesci in attesa di essere ricondotti a nuova umanità.



CAF ACLI

12/19/26 Febbraio

Dalle ore 8.30
alle 10.15

CENA COMUNITARIA SABATO 15 FEBBRAIO

Sala della Comunità

in oratorio - ore 19.30

CASSOEULA E POLENTA € 15,00

TRANCIO PIZZA E LATTINA € 12,00

Vino e acqua compresi.

Dolce in condivisione e grazie a chi li offre!

Una tombolata al termine.

Il ricavato per l'Oratorio



INVITO APERTO A TUTTI



ISCRIZIONI AL BAR ENTRO MERCOLEDI 12 FEBBRAIO

